

Sequestrati i beni del “commercialista della ‘ndrangheta”

Pubblicato: Martedì 20 Dicembre 2011



I beni sequestrati nell’ambito dell’operazione Bad Boys contro la cosca di ‘ndrangheta di Legnano-Lonate Pozzolo, condannata il 5 luglio scorso in primo grado, lentamente vengono definitivamente sottratti perchè frutto di estorsioni, usura, minacce. Si tratta di **beni per un valore complessivo che supera i 30 milioni di euro** che entreranno a far parte di quella sterminata lista di attività che attende una riassegnazione dell’agenzia governativa nata per il loro reimpiego. **Solo 260 sono quelli in provincia di Varese dei quali solo alcuni sono stati assegnati.**

Il primo sequestro risale al marzo 2009, all’indomani degli arresti dell’operazione Bad Boys che portò in carcere quasi 40 persone con l’accusa di appartenere, fiancheggiare e favorire la ndrina: si tratta di 17 società, 34 appartamenti, 4 bar e ristoranti, 1 terreno, 20 auto, 70 conti correnti. Nella lista c’erano numerose imprese edili, direttamente o indirettamente controllate, locali pubblici molto noti tra i giovani quali lo Stomp di Legnano e il Billiard di Busto Arsizio, bar e tantissimi conti dai quali transitavano i soldi delle estorsioni. **La seconda tranche nel novembre 2010** quando erano finiti nel mirino una pompa di benzina, due locali, vari appartamenti tra Varese e Gallarate, due ville e altri conti correnti per un valore complessivo di 7 milioni.

I Carabinieri del Comando Provinciale di Varese, con il supporto dei Carabinieri della sezione di P.G. del Tribunale di Milano e dei Comandi territorialmente competenti, **hanno dato esecuzione, nelle Province di Varese, Milano e Crotone, a un decreto di confisca** di tutti questi beni su richiesta della Dda di Milano nei confronti di Vincenzo Rispoli, elemento a capo della compagine criminale di stampo mafioso radicatasi nell’area intorno a Malpensa, affiliata alla cosca Farao-Marinicola della provincia di Crotone. Parte dei 30 milioni complessivi sotto sequestro da parte dello Stato.

Oltre alle confische sono stati posti sotto sequestro beni per 3 milioni di euro nei confronti di Giulio Baracchi, individuato quale commercialista del sodalizio. Il commercialista era stato arrestato insieme a tutti gli altri ma dopo pochi giorni è stato scarcerato per poi uscire definitivamente dall’inchiesta. Tale sequestro è propedeutico alla confisca da parte del Tribunale di Varese su richiesta della Dda milanese. **A Giulio Baracchi, invece, i Carabinieri di Varese hanno sequestrato due fabbricati con relativo arredamento, due terreni, una abitazione in villini e un box, tutti siti in Portovaltravaglia,** le quote di una società operante nel settore della gestione del personale e vari titoli bancari (uno dei quali, in particolare, attivo presso un istituto di credito ticinese, avente un saldo attivo di 1.300.000,00 euro) **valenti complessivamente, secondo una stima preliminare, circa 3 milioni di euro.**

I provvedimenti emessi sono frutto delle indagini patrimoniali condotte nell'ambito di attività investigativa avviata dal Reparto Operativo di Varese nel 2005 e coordinata dal pm Mario Venditti, che ha portato alla individuazione dell'organizzazione criminale egemone nel territorio. L'operazione si inserisce, evidenziano i Carabinieri, nella strategia di contrasto alle infiltrazioni della 'ndrangheta in Lombardia con particolare riferimento alla aggressione dei patrimoni risultanti da attività di estorsione e usura, predisposta dalla Dda di Milano e che ha visto in prima linea il Comando Provinciale di Varese collegare e approfondire alcuni filoni investigativi insorgenti da altre indagini condotte con le Procure di Varese e Busto Arsizio

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it